

FIGLIO DI ZORRO

Testo Pino Pavone. Musica Peppe Fonte

CONVERGONO LONTANE FISARMONICHE

ANTICHE MELODIE

A VOLTE MI SEMBRA DI CAPIRE

A VOLTE DI SPARIRE

PER CHI MI VUOLE BENE

C'E' SEMPRE UNA FINESTRA

PER CHI MI VUOL SAPERE

C'E' SEMPRE UN LIBRO APERTO

E MI RIVEDO SUL CAMPO

DELLA VECCHIA LAVANDERIA

SPIRITATA MATTINA

DI CLASSE CRISTALLINA

ALZIAMO BARRICATE

SIAMO DUE PUNTI AVANTI

CUORI DI VETRO

CARISSIME AMANTI

FIGLIO DI CHI

FIGLIO DI CHE

FIGLIO DI ZORRO

E DI MANDRE'

FIGLIO CHE VIENE

FIGLIO CHE VA

DI CINO E FRANCO

E GORDON FLA'

E MI NASCONDO DIETRO UN PALO DELLA LUCE
PER NON FARMI SCOPRIRE
I PRIMI APPUNTAMENTI FEMMINILI
NON MI FANNO DORMIRE
ABBIAMO VISSUTO PIU' DI SBALLI CHE DI BALLI
LA NOSTRA GIOVENTU'
PIU' DI TRUCCHI CHE DI STUCCHI
LA NOSTRA LIBERTA'

FIGLIO DI CHI
FIGLIO DI CHE
FIGLIO DI ZORRO
E DI MANDRE'
FIGLIO CHE VIENE
FIGLIO CHE VA
DI CINO E FRANCO
E GORDON FLA'

FIGLIO DI DIVERSE DIREZIONI
E DELLE MEZZE PORZIONI
FIGLIO DEI RITORNI A CASA MIA
FIGLIO DELLA FERROVIA